

Barcellona, prima condanna alla cosca degli “emergenti”.

Una condanna ed un'assoluzione. Questa la decisione del gup Massimiliano Micali per lo stralcio dell'operazione "Mustra" a carico di Nunziato Siracusa, di Terme Vigliatore e Vincenzo Sboto, di Barcellona. Al centro dell'operazione "Mustra" un gruppo formato prevalentemente da giovani, considerate le "nuove leve" della mafia barcellonese, dedito alle estorsioni. Il gup Micali ha condannato a 10 anni Nunziato Siracusa mentre ha assolto Vincenzo Sboto. Nella difesa sono stati impegnati gli avvocati Tino Celi, Giuseppe Serafino e Sebastiano Campanella. Il pubblico ministero Giuseppe Verzera aveva chiesto la condanna a 13 anni e 4 mesi per Siracusa e 9 anni per Sboto. Entrambi sono stati giudicati con l'abbreviato dopo che la loro posizione era stata separata dal troncone principale che è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Barcellona.

L'operazione "Mustra" dal dialetto "fretta", scattò ad aprile con l'arresto di otto persone su ordinanza di custodia cautelare. A vario titolo, venivano contestati i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso, tentata estorsione, lesioni personali aggravate e violenza privata. Secondo l'accusa le "nuove leve" della criminalità barcellonese si stavano facendo largo approfittando del momento di sbandamento della consorte mafiosa barcellonese decapitata con le operazioni antimafia "Pozzo 2" e "Ghota". Non era passato inosservato ai carabinieri il tentativo del gruppo di controllo del territorio imponendo la propria presenza soprattutto nella zona di Terme Vigliatore. Il gruppo si sarebbe dedicato alle estorsioni i cui proventi in parte, secondo gli investigatori, erano destinati al sostegno delle famiglie dei detenuti ed al pagamento delle spese legali. La volontà di imporre il dominio sul territorio emergerebbe da alcuni episodi avvenuti tra agosto e settembre 2011 che poi sono finiti al centro delle indagini dei carabinieri. Significativo il pestaggio di un giovane accusato di un furto e l'aggressione ad un ristoratore ed ai suoi familiari. Le indagini hanno avuto il contributo dei collaboratori di giustizia Carmelo Bisognano e Santo Gullo.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS